**IL PARTITO**

**I Protagonisti**

***Camilla Ravera e Antonio Gramsci***

Entrambi piccoli di statura e segnati da problemi di salute, aggravati dal carcere e dalle persecuzioni fasciste, Antonio Gramsci\* e Camilla Ravera\*\*, intellettuali militanti ed attivisti indomiti, socialmente impegnati al servizio dei più deboli, rappresentano nella costituzione del Partito Comunista e nell’immaginario collettivo due simboli, maschile e femminile, delle lotte per l’emancipazione di gruppi sociali fino ad allora poco considerati come detentori di diritti, la classe operaia e le donne.

Pur con estrazioni sociali diverse, Gramsci di modeste origini sarde e la Ravera proveniente dalla borghesia piemontese, presto i due si trovarono uniti da un ideale politico comune e totalizzante, in quella stagione unica e irripetibile che vide nascere il Partito Comunista Italiano 100 anni fa: la dedizione alla causa politica, l’urgenza della lotta e la necessità di ‘fondare’ ed al tempo stesso di ‘agire’ una trasformazione rivoluzionaria, culturale e sociale, considerata ormai inevitabile ed improcrastinabile, diede alle loro vite un’impronta indelebile, consegnandoli sì alla storia ma anche alle persecuzioni, al carcere e a lunghi anni di solitudine.

In questo contesto, tra il fervore della prassi e la resistenza all’isolamento ed al confino, nacquero opere senza tempo, capaci ancor oggi di proporre attualissime riletture storiche e sociali, come i “Quaderni dal carcere” di Gramsci e il “Diario di Trent’anni” della Ravera, scritti che testimoniano la volontà di testimoniare e raccontare il significato di un’epoca e di una lotta, e di tramandare alla memoria futura un’analisi critica, lucida e personalissima, degli eventi di quegli anni.

Nel 1921, com’è noto, i due intellettuali furono tra i più autorevoli fondatori del Partito Comunista d’Italia, influenzando la classe operaia, gli intellettuali e la pubblica opinione attraverso articoli, lettere e comizi e sognando quell’Ordine Nuovo che, ieri come oggi, incuteva timore e sospetto presso chi ha a cuore il mantenimento inerte e funzionale dello *status quo*.

I semi delle loro idee ed analisi divennero parte integrante dei pilastri ideologici del partito e della politica italiana, oltre a ‘narrare’ una storia unica, e germogliarono in mille rivoli: ancora oggi essi vengono analizzati, comparati, studiati e cantati, come nell’opera ‘Il Partito’, del cantautore Fausto Amodei, ispirata alle memorie politiche di Camilla Ravera.

***\* Antonio Gramsci*** nasce ad [Ales](https://www.google.com/search?sxsrf=ALeKk02Vmi7QWU3-mGez-P5QYdcIuBguiw:1608578882998&q=Ales&stick=H4sIAAAAAAAAAOPgE-LQz9U3SMuuTFHiBLHMioqMC7XEspOt9AtS8wtyUoFUUXF-nlVSflHeIlYWx5zU4h2sjACZ80lBOQAAAA&sa=X&ved=2ahUKEwiy1Ken59_tAhXP-KQKHZ7tBUoQmxMoATAXegQIGxAD) il 22 gennaio 1891 e muore a Roma il 27 aprile 1937. Considerato uno dei più grandi intellettuali italiani del XX secolo, Gramsci è stato, nel 1921, fra i fondatori del Partito Comunista d’Italia, del quale divenne presto esponente di spicco e segretario fra il 1924 e il 1927, benché nel 1926 il regime fascista lo avesse condannato a 20 anni di reclusione, pena che scontò in parte nel carcere di Turi, fino al 1934, quando fu trasferito in una clinica. Fra il 1922 e il 1923 Gramsci è a Mosca, dove entra nell’esecutivo dell'Internazionale comunista e dove conosce la moglie, Julia Schucht, con la quale avrà due figli, Delio e Giuliano. Nei suoi innumerevoli scritti, articoli, lettere e nel suo testamento politico e umano, “I Quaderni del Carcere”, pubblicato dopo la sua morte, Gramsci analizza la struttura culturale e politica della società, elaborando concetti fondamentali, quali quello di ‘[egemonia](https://it.wikipedia.org/wiki/Egemonia_culturale)’, ‘ordine nuovo’ ed ‘intellettuale organico”. Le sue ceneri riposano nel cimitero acattolico di Roma.

**\*\* *Camilla Ravera*** nasce ad Acqui Terme il 18 giugno 1889 e muore a Roma il 14 aprile 1988. Dopo aver lavorato come maestra a Torino, s’iscrive al PSI nel 1918 e, tra il 1919 e il 1920, sente con sempre maggior forza il richiamo dell’impegno politico ed entra a far parte della redazione della rivista ‘L'Ordine Nuovo’, fondata da Antonio Gramsci, che le affida l’incarico di esperta del movimento internazionale e responsabile della “Tribuna delle donne”. Nel 1921 insieme a Gramsci ed altri, è tra i fondatori del Partito Comunista d'Italia: incaricata dell'organizzazione femminile, dà vita al periodico ‘*La Compagna’*. Arrestata durante il fascismo, è condannata al carcere e al confino, con gravi conseguenze per la sua salute. Fra le fondatrici dell’U.D.I., nel 1947, la Ravera è stata la prima donna ad essere nominata segretaria di un Partito (nel 1927, dopo Gramsci) e senatrice a vita (nel 1982, da Sandro Pertini). Ha lasciato molti scritti, fra cui il ”Diario di 30 anni: 1913-1943” e una “Breve storia del movimento femminile in Italia”.